

giovedì 22 giugno ore 21.00 - Palazzina Marfisa

LA GRAN PARTITA

Ensemble Musica Viva

Nicola Valentini *direttore*
letture di e di Pier Giorgio Borasio

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Serenata in Si bemolle maggiore K. 361 per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni di bassetto, 2 fagotti, 4 corni e contrabbasso (Gran Partita)

Largo/Allegro molto-Minuetto-Adagio-Minuetto/Trio (Allegretto)-Romanza (Adagio)-Tema e variazioni (Andantino)-Rondò (Allegro molto)

Composta per tredici strumenti, la *Gran Partita* di Mozart si ipotizza possa essere stata scritta a Vienna tra il 1783 e il 1784. La testimonianza del secondo coniuge di Costanze Weber, moglie di Mozart, che la vorrebbe dono di nozze del marito per il loro matrimonio, datato 4 agosto 1782, è ritenuta inattendibile. Quel che è certo è che si tratta di una pagina eccelsa ed ispiratissima, dalle dimensioni monumentali – si articola in ben sette movimenti – e con un organico assolutamente originale. Un capolavoro di felicità inventiva, che richiede agli strumentisti virtuosismo, espressività e dinamiche proprie del più raffinato stile cameristico. Citando Salieri nella finzione cinematografica di Amadeus: “ Sulla pagina non sembrava niente, un inizio semplice, appena un palpito, con fagotti, corni di bassetto ... dopodiché, a un tratto, ecco emergere un oboe, una sola nota, sospesa, immobile, finché un clarinetto ne prende il posto, addolcendola con una frase di una tale delizia ... Una musica che non avevo mai sentito ... Sembrava di ascoltare la voce di Dio”.



OCF
Orchestra Città di Ferrara

VIVA LA MUSICA VIVA



MAGGIO GIUGNO 2017

VIVA LA MUSICA VIVA

suonare un quadro, danzare la parola, fotografare il suono

domenica 7 maggio ore 11 - Ridotto Teatro Comunale

MUSICA DA TAVOLA

Ensemble Musica Viva

Carlo Lazari *violino*, **Nicola Guidetti** *flauto*,
Giorgio Ferrocì *oboe*, **Valentina Migliozi** *violoncello*
Alessandro Casali *clavicembalo*
letture **Pier Giorgio Borasio**

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Sonata n. 3 in Fa minore per flauto e basso continuo
Triste-Allegro-Andante-Vivace

Trisonata in Mi minore per flauto, oboe e basso continuo
Affettuoso-Allegro-Grave-Allegro

Tafelmusik III, n. 2 in Mi minore per violino flauto, violoncello e basso continuo
Adagio-Allegro-Dolce-Allegro

Tafelmusik I in Sol maggiore per flauto, oboe, violino, violoncello e basso continuo
Largo-Allegro-Largo-Vivace-Moderato-Grave-Vivace

Tra il '600 e il '700 si ascoltava abitualmente musica come sottofondo dei banchetti, negli intervalli tra i servizi o durante intere feste all'aperto. Era una pratica antica (Egizi, Greci e Romani), poi ripresa da moltissime corti in epoca rinascimentale. È solo durante il Barocco, in Germania e in Francia, che la musica da tavola diventa un vero e proprio genere, in forma di *suite* di danze. Ne hanno scritta Johann Hermann Schein, Giovan Battista Lulli, Michel-Richard de Lalande, Georg Philipp Telemann, Ludwig van Beethoven, Paul Hindemith, Gerhard Maasz, Jenő Takács e tanti altri. Il contributo più pregiato è senz'altro la *Tafelmusik* di Telemann (o *Musique de Table*, 1733). Creata per strumenti solisti, si struttura in tre sezioni, ciascuna delle quali comprende: un'*ouverture* seguita da una *suite*, un quartetto, un concerto, un trio, un brano per strumento solista e una conclusione. Telemann cita molti degli stili del periodo: l'andamento melodico dei veneziani Vivaldi e Albinoni, lo stile "romano" di Arcangelo Corelli e le galanterie dei francesi, tenendo però la tradizione tedesca come solida base di pensiero.

domenica 21 maggio ore 11 - Ridotto Teatro Comunale

IL PASTORE SULLA ROCCIA

Ensemble Musica Viva

Valentina Corò *soprano*,
Giovanni Polo *clarinetto*, **Debora Villani** *pianoforte*
letture

LOUIS SPOHR (1784-1859)

Sechs deutsches Lieder Op. 103: Sei still mein Herz (testi di Karl Friedrich e Freiherr von Schweitzer)-**Zwiegesang** (Robert Reinick)-**Sehnsucht** (Emanuel von Geibel)-**Wiegenlied** (August Heinrich Hoffmann von Fallersleben)-**Das heimliche Lied** (Ernst Koch)-**Wach auf!** (Rudolf Kulemann)

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

"Parto, ma tu ben mio" da *La clemenza di Tito*

FRANZ SCHUBERT (1797-1828)

"Der Hirt auf dem Felsen" (testo di Wilhelm Müller e Helmina von Chézy) **D 965**

Franz Schubert compone "Der Hirt auf dem Felsen" ("Il pastore sulla roccia") nel 1828, qualche mese prima di morire, su commissione della famosa cantante Anna Milder-Hauptmann, interprete del *Fidelio* di Beethoven, che gli aveva chiesto un brano con il quale esprimere una vasta gamma di sentimenti. Ne scaturisce un pezzo strutturato in più sezioni a metà tra la musica da camera e l'aria da concerto. Anche i *Sechs deutsche Lieder Op. 103* di Louis Spohr sono scritti su commissione: per la Principessa di Sondershausen l'autore costruisce melodie che vanno dal drammatico al popolare, attribuendo al clarinetto un ruolo pienamente concertante. Il timbro caldo e morbido dello strumento evocherebbe una sensibilità profondamente romantica, trattenuta però da un pensiero compositivo tutto classico, segno peculiare di questo estroso e prolifico compositore Biedermeier. Completa il programma la spettacolare aria solista con clarinetto obbligato "Parto, ma tu ben mio" tratta da *La clemenza di Tito* di Mozart.